

Varese

Laboratorio in chiesa per la strage del IX secolo

Fra le tombe scoperte dietro la chiesa di Caravate si nasconde un cold case dal sapore medievale: sono venuti alla luce una ventina di scheletri risalenti a 1.200 anni fa, molti dei quali presentano gravi lesioni al capo. Ossa rotte, fratture alla testa prodotte da colpi di spada o lancia su cui antropologi e paleopatologi dell'Università dell'Insubria stanno cercando di far chiarezza servendosi di un laboratorio particolare ospitato all'interno della piccola chiesetta rurale romanica dedicata a

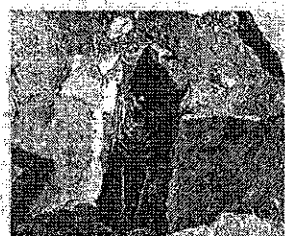
Sant'Agostino. Il paese è un piccolo centro di circa 2.500 residenti ma abitato oltre mille anni fa da molte meno persone e cinque morti in modo violento (due donne, due uomini e un ragazzino) sono tanti per quel periodo, e lasciano presagire i postumi di una piccola battaglia, uno scontro armato i cui segni sono tutti da scoprire. «Ma non esistono fonti scritte, forse il dato osteo-archeologico potrebbe aiutare a capire cosa accadde tra l'VIII° e il IX° secolo in questo paese — spiega la professoressa Marta Licata, del Dipartimento di

Biotechnologie e Scienze della Vita —. Per farlo ci serviamo di un laboratorio in situ, all'interno della chiesetta dove gli scheletri vengono trasportati per essere puliti, ricomposti, studiati e catalogati». Al progetto, coordinato dalla Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio, hanno partecipato anche gli studenti del Liceo «Sereni» di Luino coinvolti in un'affascinante alternanza scuola-lavoro. Le analisi su questi scheletri riportano a galla anche altri curiosi aspetti legati proprio alla paleoantropologia: «Dagli

scavi è emerso che la popolazione non superava i 50 anni di età, la statura negli uomini arrivava a un metro e sessanta e le donne erano alte al massimo un metro e cinquanta. Avevano un cranio tondeggiante e seguivano una dieta proteica: forse mangiavano molto pesce di lago», conclude l'antropologa. Oltre al sito di Caravate, a pochi chilometri di distanza è attiva un'analoga campagna di scavo alla chiesetta di San Biagio, a Cittiglio.

Andrea Camurani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I resti. Gli scheletri di Caravate

